

## CLAMOROSA DENUNCIA DELLA LEGA NORD IN CONSIGLIO COMUNALE

## «L'Ata pagava le bollette dei sinti»

Arecco: al campo nomadi era gratis il consumo dell'acqua. Ordini politici?

SILVIA CAMPESE

**SAVONA.** «Ata pagava le bollette dell'acqua per i consumi del campo nomadi, alla Fontanassa. Sto cercando di quantificare la spesa, ma si tratta di diverse decine di migliaia di euro».

Arriva una nuova rivelazione choc sulla partecipata del Comune di Savona. Ieri, in un tesissimo consiglio comunale, il vicesindaco Massimo Arecco ha preso la parola e ha aperto un "vaso di pandora" che, da qualche tempo a questa parte, riserva continue sorprese.

«Dallo scorso mese di agosto - ha detto il vicesindaco del Carroccio - ho deciso di analizzare nei dettagli i conti della partecipata. Per questo ho chiesto al consiglio di amministrazione le fatture rispette ad alcune mansioni, svolte dall'azienda e non prettamente legate al core business dei rifiuti e dell'igiene urbana, per fare maggiore chiarezza su tutti gli aspetti. Mi sono imbattuto in una nuova sorpresa: Ata ha pagato svariate bollette relative ai consumi del campo nomadi».

Un argomento che, secondo quanto sostenuto da Arecco, è stato testimoniato con un contratto firmato, in possesso dell'Acquedotto.

«Rivolgendomi all'Acquedotto di Savona, qualche giorno fa, sono venuto a sapere che le bollette, relative ai consumi dell'acqua del campo nomadi, quindi di un soggetto privato, erano addebitate e pagate da Ata».

Le cifre sono, secondo Arecco, ancora da definire. Nel suo ufficio, tuttavia, la documentazione raccolta fotografa gli anni 2014 e 2015 ed elenca pagamenti che oscillano dai 5 agli 11 mila euro. L'elenco è lungo.

«Non sono in grado di relazionare sulla cifra - ha detto il vicesindaco in consiglio comunale - Sto valutando nel dettaglio con gli uffici. Si parla di decine e decine di migliaia di euro. La domanda che pongo a questa assise è la seguen-



Il campo nomadi della Fontanassa ancora una volta nel mirino

te: questa azienda ha sempre speso nel modo corretto i soldi pubblici? Ma soprattutto, com'è possibile che la partecipata di Palazzo Sisto pagasse l'acqua a un soggetto privato? L'elenco delle domande, che mi pongo, è lungo. Ata ha agito

in questo modo a seguito di un preciso ordine politico? Difficile pensare che un funzionario abbia agito di propria spontanea volontà».

Un nuovo punto interrogativo, che segue la querelle relativa al rapporto Ata-3Esse,

la società che ha curato, per l'azienda, i pedinamenti dei lavoratori, ma ha anche fornito una serie di servizi di sorveglianza nei parcheggi. Anche le fatture relative ai pagamenti sono state raccolte da Arecco e consegnate ai consiglieri

di maggioranza e di minoranza. Accompagnate da una dicitura particolare: «Da un primo, sommario esame, le fatture sembrano contenere delle anomalie», ha scritto Arecco. Ora, le bollette dei nomadi. «Il consiglio comunale, in precedenza, ha conferito mandato affinché venga fatta chiarezza sulle responsabilità di gestione che, nel passato, hanno condotto l'azienda alla situazione odierna, con uno stato debitorio di 14 milioni di euro. Urge procedere in questa direzione. Tutto il resto, sono parole». Boccia, sempre ieri, la mozione urgente dei Cinque Stelle, in cui si chiede al cda di Ata di sospendere la vendita dei parcheggi di via Saredo ritornando al precedente sistema dell'affitto. «Fra l'altro, la prima asta si è rivelata un flop con una dozzina di richieste di acquisto su 159 stalli», ha detto il pentastellato Manuel Meles.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## «INVASIONE» PACIFICA DEL CONSIGLIO, MA ALLA FINE L'URLO «VERGOGNA»

## Caro-rette, espulsi dall'aula mamme e bambini

Bocciate dalla maggioranza le proposte di agevolazioni di Pd e Cinquestelle

**SAVONA.** «Vergogna! Siete stati tutti genitori, ma i nidi li aumentate solo ora!».

Sono andate via gridando parole dure alcune delle mamme, ieri, tra il pubblico del consiglio comunale, al termine della votazione sulle tariffe degli asili nido comunali. Il Pd aveva presentato una mozione chiedendo di ripristinare le agevolazioni, validi sino allo scorso anno, che concedevano un pagamento parziale, per le famiglie, nei mesi di settembre e dicembre, dove i giorni di frequenza sono ridotti. La tariffa, dall'anno scolastico 2017-'18, è, invece, "piena" anche per questi due mesi. A sua volta, il Movimento Cinque Stelle ha presentato un emendamento chiedendo di restituire i soldi alle famiglie per quel che riguarda il



Alcune delle mamme allontanate dall'aula

mese di settembre.

La maggioranza, però, ha bocciato entrambe le proposte. Un esito che ha fatto infuriare i genitori, presenti con i figli, al consiglio comunale. Alcune mamme hanno dato in escandescenza gridando contro la giunta e contro il voto

della maggioranza. «Se continuate, sarò costretto a chiamare i vigili - ha detto il presidente Renato Giusto -. Chi ci ha ingiuriato, ne pagherà le conseguenze».

Rabbia tra le famiglie, che, fuori dall'aula, hanno ribadito la difficile situazione con cui si

confrontano, a seguito degli aumenti.

«Pago sessanta euro in più al mese. Ho chiesto se, per settembre, era possibile pagare un terzo, ma mi hanno detto che, così facendo, non mi sarebbe stato mantenuto il posto al nido per il bimbo», dice Giulia Buzzi. D'accordo anche Roberta Bertolucci, Sara Turboni, Marianna Puccinno, che ricorda di essere passata da 220 a 360 euro al mese.

«Raccoglio le preoccupazioni delle famiglie e assicuro che cercheremo di intervenire in modo globale su una rivisitazione del servizio - la risposta dell'assessore al sociale, Ileana Romagnoli -. Il servizio, però, resta di altissima qualità ed è un fiore all'occhiello in provincia e non solo».

S.C.

## LA SEZIONE DI NOLI DELL'ANPI CONTRO IL PROGETTO: «DIVISIVO E LACERANTE, IL SINDACO RINUNCI»

## Gheresi, Noli evita la discussione in consiglio

Non inserita all'ordine del giorno interpellanza dell'opposizione. Niccoli: «Arrivata in ritardo»

**NOLI.** Continua ad essere al centro delle polemiche la vicenda legata al cippo commemorativo dedicato a Giuseppina Gheresi e a tutte le vittime dell'aberrazione umana, la cui cerimonia si terrà domani, alle ore 11, nei giardini adiacenti a piazzale Rosselli. Questa volta a sollevare una nuova polemica è la mancata introduzione nell'ordine del giorno del consiglio comunale, convocato oggi, alle ore 16.30 dell'interpellanza della minoranza sulla vicenda. «Lo scorso 20 settembre, abbiamo presentato e regolarmente protocollato un'interpellanza chiedendo che, per motivi d'urgenza, venisse discussa nel consiglio comunale ante-

cedente il 30 settembre - hanno sottolineato i consiglieri di minoranza di "Semplicemente Noli". Invece, nonostante all'ordine del giorno del consiglio comunale di oggi ci sia solo un punto, l'interpellanza non è stata inserita». Ed aggiungono: «Riteniamo questa decisione del sindaco un fatto grave. Probabilmente il regolamento gli concede questa facoltà ma riteniamo, e non solo dal punto di vista politico, che questo sia un sonoro schiaffo all'opposizione politica, alla cittadinanza e alla democrazia stessa. I consigli comunali sono l'unico momento, istituzionalmente riconosciuto, di dialogo e di pubblico confronto democra-

tico fra minoranza e maggioranza». Immediata la replica del sindaco Giuseppe Niccoli: «L'interpellanza è stata presentata in ritardo, pertanto sarà discussa nel primo consiglio comunale che verrà convocato».

Intanto, due giorni fa, è tornata ad esprimersi sulla vicenda l'Anpi, questa volta attraverso una nota della sezione locale di Noli, in cui viene ribadito come l'Associazione partigiani - almeno a livello savonese e in questo caso nolese, visto che la presa di posizione dei vertici nazionali è stata diversa - è «fermamente contraria all'attuazione» della decisione di inaugurare una targa per Giuseppina Gheresi.



Giuseppina Gheresi

L'Anpi di Noli sottolinea inoltre come, considerato che l'idea del Comune «ha generato una serie di reazioni, alcune decisamente scomposte, false e tendenziose» e allo stesso tempo che «quanto avete ide-

ato non solo è strumentale e politico ma è stato e sarà fortemente divisivo e lacerante», chiede di «rinunciare all'attuazione di questo progetto», proponendo una soluzione alternativa: invece di ricordare la tredicenne "fascista" uccisa da partigiani, l'Anpi di Noli chiede che venga «sostituito il cippo commemorativo dedicato esclusivamente a Giuseppina Gheresi con una stele che ricordi, renda omaggio e onori tutte le giovani vittime di guerre e conflitti». Intanto la Prefettura è al lavoro per garantire che l'evento di domani si svolga senza intoppi, provocazioni o atteggiamenti che possano avere risvolti penali.

S.A.N. - M.D.F.

## FUORI PROGRAMMA



Il presidente Renato Giusto

## Show di Giusto: «Il 50 per cento dei negretti ha la scabbia»

«I NEGRETTI che arrivano a Savona sono affetti, per il cinquanta per cento, da scabbia. E qui ho un antico vaso in ceramica, da farmacia, che ci mostra come gli unguenti per curare la malattia fossero diffusi già nell'antichità».

È stata un'insolita apertura dell'assise quella con cui il presidente del consiglio comunale, Renato Giusto, ha introdotto la seduta. Il noto medico della Lega Nord ha mostrato, con orgoglio, al pubblico e ai consiglieri, il suo ultimo acquisto ad una prestigiosa asta di ceramiche antiche. Un vaso in stile Vecchia Savona, appartenente all'ambito farmaceutico, con una dicitura precisa in latino: "unguento per la scabbia". Da qui, lo spunto per non risparmiare una battuta leghista che ha suscitato aspre critiche nel consiglio. «Come vedete, a Savona, i problemi di scabbia sono antichi. Noi medici, ancora oggi, ci confrontiamo con questa malattia, che affligge il cinquanta per cento dei negretti che ci vengono inviati in città e in provincia», ha detto Giusto facendo riferimento ai profughi e alla sua professione di medico.

Una terminologia che ha urtato molti dei presenti. La consigliera di Noi per Savona, Daniela Pongiglione, ha invitato il presidente a non utilizzare questa terminologia. «È offensiva non solo per i diretti interessati, ma per tutti noi».

## INIZIATIVA DELLA CGIL

## Donne vittime, volantinaggio in corso Italia

**SAVONA.** Un banchetto con volantinaggio in corso Italia, a Savona, domani pomeriggio dalle 17.30, all'insegna dello slogan "Riprendiamoci la libertà!", attraverso il quale la Cgil invita la cittadinanza a scendere nelle piazze italiane contro la violenza sulle donne, la depenalizzazione dello stalking, la narrazione con cui stupri e omicidi diventano un processo alle vittime. L'iniziativa rientra nell'ambito della mobilitazione lanciata dalla Cgil a livello nazionale per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza maschile sulle donne. «È fondamentale - ricorda la Cgil in una nota - che il fronte di coloro che vogliono rompere il silenzio cresca ancora».